

Frosinone lì, 17 dicembre 09
Prot.

SPESE SCONSIDERATE

Dalle notizie medianiche oltre che dirette, si comprende come spesso la gestione delle limitate risorse economiche siano male investite. Partecipiamo alle rimostranze dei cittadini pontecorvesi che lamentano le lunghe liste di attesa per fruire di un esame TAC e non solo, alle difficoltà che affrontano gli addetti per cercare di soddisfare le innumerevoli richieste dell'utenza.

Per essere più espliciti, rammentiamo all'opinione pubblica, che l'attuale TAC è una apparecchiatura dismessa dall'ospedale di Anagni e trasferita a Pontecorvo. Ovvio che trattasi di un macchina datata e quindi obsoleta, un apparecchio multistrato non spirale, con archiviazione a disco ottico con costi esorbitanti (circa 30 mila euro all'anno) e tempi di esecuzione eccessivamente lunghi, senza escludere le ripetute avarie che si registrano.

Di contro, un apparecchio tecnologicamente moderno potrebbe dare maggior garanzie, snellezza nella esecuzione degli esami, costi nettamente inferiori per il mantenimento dell'efficienza e della ordinaria spesa relativa al materiale di consumo e archiviazione.

Nella limitatezza delle risorse a disposizione, ci chiediamo se forse non era più utile installare una TAC spirale a Pontecorvo anziché 2 nel polo "B" altamente tecnologiche a distanza di pochi chilometri l'una dall'altra, che benché essenziali, Frosinone poteva essere supportata da una TAC sì moderna, ma più piccola.

Una corretta gestione comporterebbe almeno una analisi dell'incidenza dell'attività svolta nelle singole strutture ed a fronte dei risultati investire le risorse.

Vorremmo inoltre far risaltare lo scandaloso fenomeno di questi giorni presso l'ospedale di Frosinone, dove a causa dell'avaria dell'apparecchio TAC è stato predisposto un container nel piazzale adiacente l'ospedale medesimo, ed i pazienti per essere sottoposti al predetto esame sono costretti a tollerare le intemperie metereologiche esistenti.

I cittadini di Frosinone non meritano una sanità da terzo mondo, quindi un monitor per chi dirige e molto spesso sperpera le poche risorse disponibili in modo futile.

Il Segretario Provinciale
UGL Sanità
Rosa Roccatani